

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA**

Interrogazione a risposta in Commissione:

FABRIZIO ROSSI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

l'obiettivo di riduzione del 55 per cento delle emissioni di gas serra entro il 2030 comporta per la Toscana un incremento di circa 4,25 gigawatt da fonti rinnovabili;

gli impianti eolici di grandi dimensioni vanno installati « in via prioritaria al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico », come ben stabilito dall'allegato 4 del decreto ministeriale 219 del 2010;

la scelta di localizzazione della capacità addizionale è tuttora regolata dal decreto legislativo n. 52 del 2006 che impone al proponente di dettagliare la analisi comparata con le soluzioni alternative inclusa la opzione zero;

la regione Toscana ha individuato circa 60.000 ettari di aree idonee, che potrebbero ospitare impianti per una capacità stimata fino a 40 gigawatt, ben superiore al fabbisogno reale;

nella provincia di Grosseto risultano presentati dieci progetti di parchi eolici industriali per complessivi 104 aerogeneratori alti 200 metri e 658 megawatt, quasi la metà dell'intero obiettivo regionale;

quattro di tali progetti risultano promossi da società con capitale sociale di soli 2.500 euro;

inchieste giornalistiche (tra cui *Il Corriere della Sera* e *Le Iene*) hanno evidenziato criticità sui promotori e sull'adeguatezza tecnico-finanziaria dei progetti;

i siti prescelti sono caratterizzati da bassa ventosità e da elevato valore paesaggistico e naturalistico;

uno dei progetti (« Parco Eolico Scansano ») ha già ricevuto parere negativo dalla regione Toscana in sede di VIA per impatto paesaggistico e ambientale sproporzionato;

la Maremma Toscana è nota nel mondo per i suoi paesaggi unici e riconoscibili ed ha riscattato un passato di miseria investendo in un'agricoltura di qualità ed in un turismo rivolto agli amanti della natura. Non merita di vedere modificato tutto da queste speculazioni né di vedere trasformate le colline del Morellino in « area industriale » a seguito dell'installazione di queste pale eoliche impattanti;

i comuni di Orbetello, Magliano in Toscana, Scansano, Manciano, Pitigliano e Sorano, della provincia di Grosseto e facenti parti della Maremma Grossetana, sono interessati da dieci progetti di parchi eolici industriali per un totale di 104 torri alte 200 metri ciascuna (4 volte la torre di Pisa) per un totale di 658 megawatt di energia prodotta (quasi la metà di tutto l'obiettivo Fonti energia rinnovabili 2030 della regione Toscana) —:

se il Governo, intenda adottare iniziative di competenza volte a porre un freno alla moltiplicazione dissennata di progetti Fonti energia rinnovabili la cui realizzazione dovrebbe avere come scopo ultimo quello di salvare l'ambiente dal cambiamento climatico ma che per fare ciò deturpa già da oggi territori unici al mondo per bellezza del paesaggio e biodiversità, trasformandoli in aree industriali potenzialmente oggetto di ulteriori assalti speculativi;

se il Governo intenda adottare iniziative di carattere normativo volte a introdurre requisiti minimi di solidità economica, tecnica e reputazionale per i preponenti di impianti Fonti energia rinnovabili, analogamente a quanto previsto per gli appalti pubblici;

quali iniziative di competenza urgenti si intendano adottare per evitare fenomeni speculativi e un eccesso di autorizzazioni in

aree di pregio non coerenti con la reale capacità di produzione necessaria al 2030.

(5-03947)

Interrogazioni a risposta scritta:

VACCARI e GUERRA. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere – premesso che:

il Consiglio Comunale di Modena nella seduta del 16 settembre 2024 ha approvato due delibere con le quali ha espresso voto non favorevole alle istanze di autorizzazione unica, rispettivamente della società Uranus s.r.l. e Neptune s.r.l., per la realizzazione di due impianti di accumulo di energia elettrica (Bess) in comune di Modena nei pressi della centrale di Terna di S. Damaso e delle relative opere connesse;

nella stessa seduta veniva approvava la relazione tecnica che evidenziava le criticità e agli impatti ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla vicinanza con le residenze esistenti, ritenendo indispensabile un confronto tra pubbliche amministrazioni in sede di Conferenza di servizi in forma simultanea, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

in data 17 settembre 2024 il settore pianificazione del comune di Modena ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica le delibere di Consiglio comunale del 16 settembre 2024 n. 47 e n. 48 con la richiesta di convocazione di conferenza sincrona, il cui termine di convocazione era fissato al 24 settembre 2024, come da comunicazione di avvio del procedimento;

decorso inutilmente il termine del 24 settembre 2024, in data 30 settembre 2024 il comune di Modena ha provveduto ad inoltrare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica una comunicazione a firma del Sindaco avente per oggetto « Richiesta di ulteriori chiarimenti in merito all'applicazione del modulo procedimentale della Conferenza dei servizi al presente procedimento unico, così come disciplinato dall'articolo 14-bis della legge n. 241 del 1990 »;

in data 14 novembre 2024 il comune ha ricevuto dal Ministero interrogato, per conoscenza, le comunicazioni inviate alle società Neptune e Uranus con le quali il Ministero delega alle società medesime le attività notifica del vincolo preordinato all'esproprio per l'attuazione dell'ampliamento della Stazione di Terna (funzionale alla realizzazione delle due aree di accumulo);

in data 18 dicembre 2024 è stata data comunicazione formale al Ministero interrogato a firma del sindaco, con la quale si è ribadito nuovamente l'obbligo, a carico del Ministero interrogato, di provvedere alla convocazione della conferenza dei servizi in modalità sincrona, in virtù dei pareri negativi espressi dal comune e da Arpae e, contestualmente, sono stati richiesti chiarimenti in merito al procedimento in corso con particolare riferimento alle procedure di pubblicità, trasparenza e partecipazione, necessarie per la procedura di apposizione di un vincolo preordinato all'esproprio;

nella documentazione inviata dal comune di Modena al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica evidenzia come non risulti presente il progetto definitivo/esecutivo dell'opera di interesse pubblico che costituisce presupposto essenziale per l'avvio del procedimento di esproprio e che, dunque, l'assenza di tale documentazione non consente di ottemperare agli obblighi di pubblicità e contraddittorio procedimentale che connotano i procedimenti di variante alla pianificazione vigente ed i procedimenti di esproprio, dando atto dell'impossibilità a procedere;

in data 17 marzo 2025 sono state presentate al comune di ulteriori integrazioni ai progetti. In data 3 aprile 2025 le società interessate hanno inviato una ulteriore richiesta di incontro per illustrare le modifiche apportate al progetto e valutare la possibilità di eventuali opere compensative;

gli uffici tecnici del comune di Modena hanno predisposto una comunicazione formale con la quale hanno ribadito